

189° anno di attività

Informativa finanziaria sul clima 2020



189° anno di attività

Informativa finanziaria sul clima
2020

Introduzione

Con l'**Informativa Finanziaria sul Clima** intendiamo fornire agli investitori e agli altri stakeholder informazioni rilevanti per valutare l'adeguatezza del nostro approccio al cambiamento climatico e la nostra capacità di gestire i rischi e le opportunità che esso comporta.

Sin dal 2017 abbiamo supportato il lavoro della **Taskforce sulle informazioni finanziarie relative al clima - TCFD** promossa dal Financial Stability Board e ci siamo impegnati su base volontaria alla diffusione di informazioni relative agli **impatti del cambiamento climatico sulle nostre attività**. Allo stesso modo abbiamo scelto una comunicazione trasparente e proattiva anche sulle **azioni** che abbiamo intrapreso **a sostegno dell'Accordo di Parigi** per "mantenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli pre-industriali e proseguire gli sforzi per limitarlo a 1,5°C". Espressione tangibile di questo impegno è la nostra adesione alla **Net-Zero Asset Owner Alliance** e alla **Net-Zero Insurance Alliance**, due gruppi nati su stimolo delle Nazioni Unite per riunire molti fra i più rilevanti asset owner e gruppi assicurativi al mondo che intendono rendere i propri portafogli neutrali per il clima entro il 2050.

Valutare gli impatti del cambiamento climatico sulle attività aziendali è un'attività complessa e le metodologie per una rendicontazione efficace su questi aspetti sono tuttora in evoluzione. Questo esercizio è il punto di partenza di un **percorso** di progressivo affinamento e sofisticazione dell'analisi e della rendicontazione.

I principali dati e le informazioni contenute nella presente Informativa sono ricavate dalla **Relazione Annuale Integrata 2020 del Gruppo Generali** e sono organizzate in modo da illustrare come stiamo attuando le raccomandazioni della TCFD, di cui riprendiamo la struttura: Governance, Strategia, Gestione del rischio e Metriche e Obiettivi.



Governance

Il modello organizzativo per la gestione dei rischi e delle opportunità legate al clima.

Strategia

Gli impatti - attuali e potenziali - dei rischi e delle opportunità legati al clima sulle attività, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'impresa.

Gestione del rischio

I processi utilizzati dall'impresa per identificare, valutare e gestire i rischi legati al clima.

Metriche e Obiettivi

Le metriche e gli obiettivi utilizzati per valutare e gestire i rischi e le opportunità legati al clima.

La presente Informativa è parte integrante del nostro impegno nel promuovere all'interno del settore assicurativo una leadership attiva nell'affrontare le sfide legate al clima e favorire risposte di sistema per una giusta transizione a una società a basse emissioni. Con questo spirito partecipiamo a diversi **gruppi di lavoro** dedicati al clima, fra cui: **UNEP FI PSI -TCFD Pilot Group**, **Net Zero Asset Owner Alliance**, **Net-Zero Insurance Alliance**, **Climate Action 100+**, **Investor Leadership Network**, **CRO Forum**, **Geneva Association** e **CDP**.

Governance

La governance del Gruppo è strutturata in modo tale da favorire un'efficace gestione dei rischi e delle opportunità legati ai cambiamenti climatici, considerato uno dei fattori ESG più rilevanti per il Gruppo, la nostra catena del valore e gli stakeholder.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione assicura che il sistema di organizzazione e gestione del Gruppo sia completo, funzionale ed efficace nel presidio degli impatti legati ai cambiamenti climatici. Ha pertanto approvato la [Strategia sui cambiamenti climatici](#) nel 2018, poi aggiornata a marzo 2020, che delinea un piano per le attività di investimento, sottoscrizione e coinvolgimento degli stakeholder per mitigare i rischi climatici e favorire la transizione giusta verso un'economia a basse emissioni. Il Consiglio di Amministrazione è poi informato attraverso il Comitato Governance e Sostenibilità sull'attuazione di tale strategia e sui risultati raggiunti. Nel 2020 questi temi sono stati presentati nel corso di 4 riunioni del Comitato.

Ruolo del management

I cambiamenti climatici possono provocare impatti pervasivi all'interno di tutta l'organizzazione. Per questo motivo le decisioni su come integrare la loro valutazione ed efficace gestione nei vari processi aziendali sono guidate dal [Comitato di Sostenibilità a livello di top management](#), che può contare su adeguati poteri e una visione trasversale a più funzioni e geografie del Gruppo. Questo Comitato, di cui è sponsor e chairman il Group CEO, è composto dai responsabili delle funzioni del GHO e delle business unit. Le decisioni definite dal Comitato sono attuate dal management competente, ciascuno per la propria area di responsabilità. Dai risultati raggiunti nell'attuazione della Strategia sui cambiamenti climatici dipende una componente della remunerazione variabile del Group CEO e del top management.

Tale approccio interfunzionale è riflesso anche nella Climate Strategy Task Force, che riunisce le funzioni di Group Sustainable Investment and Governance, Group P&C Retail, Group P&C Corporate & Commercial, Group Life & Health, Group Integrated Reporting e Group Risk Management, coordinato da Group Sustainability & Social Responsibility. Obiettivo del gruppo di lavoro è garantire la gestione dei rischi e delle opportunità legate ai cambiamenti climatici in conformità alla strategia definita dal Consiglio e assicurare la rendicontazione su tali aspetti sia agli organi competenti interni sia agli stakeholder esterni, in linea con le raccomandazioni della TCFD. All'interno di tale Task Force è attivo un comitato per l'engagement delle società del settore carbonifero, che analizza i loro piani di decarbonizzazione, ne monitora l'attuazione e incoraggia ulteriori progressi.

Strategia

Il cambiamento climatico costituisce un rischio materiale, con potenziali effetti più limitati nel breve periodo, ma potenzialmente catastrofici nel lungo termine. A tale rischio si associa un'elevata incertezza nel determinare con precisione tempi e magnitudine degli impatti, soprattutto a livello locale. Gli impatti identificati possono essere classificati in **rischi fisici**, **rischi di transizione** e **opportunità**. In base a ciò, abbiamo avviato un processo di valutazione della sostenibilità e della resilienza del nostro modello di business agli impatti del cambiamento climatico, con particolare focus sulle attività di investimento, di sottoscrizione assicurativa e di gestione della relazione con i clienti e gli stakeholder. In particolare, nel 2020 abbiamo condotto attività relative alle fasi di identificazione e di misurazione del rischio fisico e di transizione, con l'obiettivo di proseguire con le fasi di gestione e reporting nel corso del 2021. Le principali attività hanno incluso:

L'identificazione di **3 scenari climatici**, caratterizzati da diverse temperature e orizzonti temporali, per cogliere gli impatti del rischio fisico e di transizione:

- **Scenario < 2°C**, corrispondente ad un aumento della temperatura nel periodo 1900-2100, allineato all'accordo di Parigi, con forte riduzione delle emissioni e incremento del rischio di transizione (impatti attesi nel breve e medio periodo, 2030-2050);
- **Scenario 3-4°C**, corrispondente ad un aumento della temperatura nel periodo 1900-2100 in assenza di particolari attività di decarbonizzazione e con impatti generati sia dal rischio fisico che di transizione (impatti attesi al 2030-2050-2100);
- **Scenario 5,4°C**, corrispondente ad un aumento della temperatura nel periodo 1900-2100 con un forte aumento di emissioni di CO₂ e conseguente impatto derivante esclusivamente dal rischio fisico (impatti attesi al 2030-2050-2100);

L'analisi qualitativa e quantitativa iniziale su:

- Investimenti nel comparto azionario e obbligazionario, al fine di identificare i settori e le aree geografiche più vulnerabili;
- Sottoscrizione danni al fine di identificare le linee di business e le aree geografiche più vulnerabili.



Rischi fisici

I rischi fisici sono determinati dal modificarsi o intensificarsi a causa del cambiamento climatico di fenomeni meteorologici ed eventi naturali estremi quali le alluvioni, i cicloni, gli incendi, l'innalzamento del livello del mare e le ondate di calore. Per il settore assicurativo, tali fenomeni possono incidere, nel **segmento Danni**, soprattutto sui rischi di tariffazione e sui rischi catastrofali, influenzando, a parità di condizioni, il numero e il costo dei sinistri e i relativi oneri di gestione, nonché i costi di riassicurazione.

Anche il **segmento Vita** può esserne impattato: l'acuirsi delle ondate di calore e l'espansione degli habitat adatti a ospitare vettori di malattie tropicali possono peggiorare infatti i tassi attesi di mortalità e di morbilità.

Inoltre, i rischi fisici derivanti dal cambiamento climatico, peggiorando le condizioni di vita della popolazione e aumentando i danni non coperti da assicurazione, possono portare a un deterioramento della **stabilità socio-politica** e delle **condizioni macroeconomiche e geopolitiche**, con effetti a cascata sull'economia in generale e sul sistema finanziario.



Rischi di transizione

Questa categoria di rischi è associata al processo di decarbonizzazione dell'economia: cambiamenti nelle politiche pubbliche nazionali o internazionali, nelle tecnologie e nelle preferenze dei consumatori possono incidere sul **valore di asset** legati ad attività, settori o Paesi con un'elevata **impronta carbonica** comportando una loro precoce svalutazione.

Buona parte dell'impatto di tali rischi dipende dalla velocità richiesta per l'adeguamento a **standard ambientali più stringenti** e dal **sostegno pubblico** che verrà garantito per la riconversione. I rischi di transizione sono pertanto influenzati da fattori molto incerti, quali le dinamiche politiche, sociali, di mercato e le innovazioni tecnologiche che si renderanno disponibili.

Benché la velocità della transizione e i relativi rischi siano oggi difficilmente determinabili, avranno probabilmente conseguenze di vasta portata in **alcuni settori fra cui quello energetico**.

Tra i rischi di transizione identifichiamo anche i **rischi reputazionali** generati dal fatto di avere rapporti commerciali con imprese del settore carbonifero, del settore dei combustibili fossili non convenzionali e in generale dell'oil&gas: questi settori sono infatti soggette a crescente stigmatizzazione da parte dell'opinione pubblica internazionale. A livello locale, anche la decisione di cessare i rapporti commerciali con imprese carbonifere nelle comunità fortemente dipendenti da tali fonti energetiche e occupazionali può esporre a rischi reputazionali.



Opportunità

L'attuazione di strategie di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico offrono anche opportunità di investimento e di crescita per il mercato assicurativo. Con il modificarsi o l'intensificarsi dei fenomeni meteorologici e degli eventi naturali estremi, è plausibile un correlato **aumento della domanda di protezione** attraverso specifiche soluzioni assicurative e di gestione del rischio.

I nuovi regolamenti e i piani pubblici lanciati in Europa volti a incentivare la transizione verso un'economia verde, insieme ai cambiamenti delle preferenze dei consumatori, stanno sostenendo la **domanda** di prodotti assicurativi nel **settore delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile**, accrescono la domanda retail di **prodotti assicurativi verdi** legati a stili di vita sostenibili e rafforzano la domanda di **prodotti di investimento legati alla finanza verde**, sia da parte di investitori istituzionali che nel segmento retail.

Infine, la transizione verso un'economia a basse emissioni di gas serra, in particolare la diffusione su larga scala di **sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili**, richiedono ingenti finanziamenti, solo in parte coperti con fondi pubblici, incrementando così le **opportunità di investimento** per i soggetti privati.

Gestione dei rischi e delle opportunità

I processi e gli strumenti a mitigazione dei rischi climatici e a gestione delle opportunità derivanti dalla transizione verde includono il **monitoraggio dell'adeguatezza dei modelli attuariali** per la valutazione e la quotazione dei rischi, il ricorso a **meccanismi di trasferimento dei rischi**, l'**analisi periodica degli investimenti**, i processi di **innovazione di prodotto e di servizio**, il **dialogo con gli stakeholder**, nonché lo **sviluppo di partnership** per la condivisione di conoscenze e l'individuazione di soluzioni efficaci. Si annovera, in particolare, la nostra partecipazione alla Net Zero Asset Owner Alliance, alla Net-Zero Insurance Alliance, al gruppo sulla TCFD dell'UNEP-PSI, al network Climate Action 100+ dei PRI, all'Investing in a Just Transition dei PRI e London School of Economics and Political Science e all'Investors Leadership Network.



Rischi fisici

Gestiamo i rischi fisici nel breve periodo attraverso un processo di monitoraggio e attenta selezione volto a **ottimizzare la strategia assuntiva**, anche grazie all'impiego di **modelli attuariali** periodicamente aggiornati con cui stimiamo i potenziali danni, inclusi quelli catastrofali influenzati dal cambiamento climatico.

Ricorriamo a contratti di **riassicurazione** e a **strumenti alternativi** di trasferimento del rischio, quali l'emissione di titoli assicurativi di protezione da rischi catastrofali - Cat Bonds - come il **Lion II Re**.

Per ridurre l'esposizione ai rischi fisici nel segmento clienti corporate, forniamo **servizi di consulenza** per apportare migliorie tecnico-organizzative in grado di migliorare la protezione dei beni assicurati anche dagli eventi naturali estremi, definendo **programmi di prevenzione dei sinistri** e monitorandone periodicamente l'attuazione.

Infine abbiamo istituito procedure speciali per **velocizzare la stima dei danni** e la **liquidazione dei sinistri** in caso di eventi naturali estremi in modo da rafforzare la resilienza dei territori colpiti, facilitando la fase di assistenza post emergenza e di ritorno alla normalità.



Rischi di transizione

Stiamo riducendo la già **limitata esposizione del portafoglio d'investimenti** a emittenti del **settore carbonifero** e delle **sabbie bituminose**, individuati in base ai seguenti criteri validi per il 2020: generazione di ricavi o produzione di energia derivanti per oltre il 30% dal carbone, estrazione di oltre 20 milioni di tonnellate all'anno di carbone e costruzione di nuove centrali termoelettriche a carbone, generazione di ricavi per 5% e oltre da sabbie bituminose, operatori di oleodotti controversi dedicati al trasporto di sabbie bituminose.

Abbiamo inoltre definito l'obiettivo di rendere il **portafoglio investimenti** General Account **neutrale per il clima entro il 2050**, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali.

Dal 2018 **non offriamo più coperture assicurative** per la costruzione di nuove **centrali termoelettriche a carbone**, per la realizzazione di nuove **miniere di carbone** o per la copertura di centrali termoelettriche a carbone già in funzione se di **nuovi clienti**, così da non incrementare la **minima esposizione** del nostro portafoglio clienti a questo settore. Continuiamo inoltre a non sottoscrivere rischi di imprese che operano nel settore delle sabbie bituminose.

Nei paesi in cui il carbone concorre a soddisfare più del 45% della domanda energetica nazionale, per limitare gli impatti sociali negativi derivanti dalla decisione di uscita da questo settore, stiamo svolgendo **attività di engagement** con le imprese clienti per promuovere una **transizione giusta**, che coniughi l'esigenza di tutela del clima con la minimizzazione delle conseguenze per l'occupazione locale e l'approvvigionamento energetico. L'attività di engagement si concentra sul monitoraggio dei piani di riduzione delle emissioni, di protezione e di riqualificazione dei lavoratori, nonché di sostegno alle comunità, analizzandone spese e investimenti per questi obiettivi.

Per dimostrare coerenza con gli impegni richiesti ai clienti, emittenti e partner commerciali, stiamo **riducendo le emissioni di gas serra** generate dalle nostre **sedi** e dai nostri **viaggi di lavoro**, attraverso l'acquisto di energia verde e promuovendo l'uso di mezzi di trasporto più sostenibili.



Opportunità

Per cogliere le opportunità derivanti dalla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, offriamo soluzioni assicurative per la **protezione da danni catastrofali**, inclusi quelli influenzati dal cambiamento climatico, coperture per **impianti industriali di produzione energetica da fonti rinnovabili** e soluzioni assicurative per supportare i clienti nell'adozione di **stili di vita sostenibili**. Rientrano in questa gamma di nostri prodotti, ad esempio, le coperture per veicoli elettrici ed ibridi, per interventi edilizi di miglioramento energetico degli immobili, per danni a impianti fotovoltaici e per discontinuità nella produzione energetica o ancora coperture per le imprese agricole in caso di danni catastrofali o per perdite del raccolto a causa di condizioni meteo avverse.

Stiamo ampliando anche la nostra offerta di **prodotti di investimento tematico** legati alla **finanza verde** per il segmento retail, fra cui la soluzione assicurativa di investimento Genera Sviluppo Sostenibile e la possibilità di sviluppare portafogli di investimento che concorrono agli Obiettivi 7 e 13 dell'Agenda ONU 2030 legati alla lotta al cambiamento climatico e la promozione di energia pulita e accessibile.

Stiamo aumentando i nostri **investimenti green e sostenibili** con l'obiettivo di realizzare € 4,5 miliardi di nuovi investimenti nel triennio 2018-2021.

Infine nel 2020 abbiamo **allocato una seconda obbligazione verde da € 600 milioni** per finanziare o rifinanziare progetti relativi al miglioramento dell'efficienza energetica del nostro patrimonio immobiliare e per lo sviluppo di infrastrutture verdi.

Dal 2019 abbiamo strutturato anche un modello per l'emissione di **Green Insurance Linked Securities** caratterizzate dall'investimento del collaterale in asset ad impatto ambientale positivo e dall'allocazione del capitale trasferito a iniziative verdi.

Metriche, obiettivi e risultati al 2020

Abbiamo definito obiettivi e metriche per monitorare l'attuazione della nostra strategia di gestione degli impatti derivanti dal cambiamento climatico e di sostegno alla transizione giusta verso un'economia a basse emissioni di gas serra.



Rischi fisici

Mantenimento di risultati tecnici eccellenti in termini di risultato operativo e combined ratio del segmento Danni.

Risultato operativo del segmento Danni pari a € 2.456 mln (+19,4% rispetto al 2019).
Combined ratio del segmento Danni pari a 89,1%.



Rischi di transizione

Decarbonizzazione del portafoglio investimenti general account per renderlo climaticamente neutrale entro il 2050.

Misurazione dell'impronta carbonica del portafoglio di azioni e obbligazioni societarie del Gruppo: **Emissioni assolute**¹: 14,65 mln t CO₂; **Impronta carbonica**: 176 t CO₂ per € mln investito; **Intensità carbonica media ponderata**: 230 t CO₂ per € mln di ricavi.

Esclusione di coperture assicurative danni per rischi legati all'esplorazione e all'estrazione di gas e petrolio convenzionali e non convenzionali, all'estrazione di carbone, alla costruzione di centrali termoelettriche a carbone e a centrali già in funzione se di nuovi clienti.

Nessuna acquisizione di nuovi clienti e nessuna copertura per la costruzione di nuove miniere e centrali termoelettriche a carbone.

Raccolta premi diretti per coperture danni a impianti termoelettrici e a miniere di società carbonifere e per la copertura di rischi legati all'esplorazione/estrazione di gas e petrolio inferiore alla soglia dello 0,1% del totale premi Danni.

Esposizione assicurativa in riduzione, al di sotto della soglia dello 0,1% dei premi Danni.

Engagement per una transizione giusta di sei clienti operanti in paesi fortemente dipendenti dal carbone, dove il Gruppo ha una presenza primaria in qualità di investitore e/o assicuratore.

Engagement in corso con 4 società e decisione a inizio 2021 dell'interruzione dell'investimento e delle coperture danni verso altre due società in mancanza di una comunicazione proattiva di piani di transizione.

Riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra legate alle attività operative del Gruppo (2013-2020).

Emissioni scope 1, 2 e 3 da attività operative del Gruppo² pari a 77.456 t CO₂e (-36,1% rispetto al 2013).

Incremento degli acquisti di elettricità prodotta da fonti rinnovabili.

99% del tot degli acquisti di elettricità da fonti rinnovabili.



Opportunità

€ 4,5 mld di nuovi investimenti green e sostenibili (2018-2021).

€ 5.973 mln di nuovi investimenti green e sostenibili³.

Aumento della raccolta premi derivanti dai prodotti a valenza ambientale.

€ 1.577 mln premi da prodotti a valenza ambientale (+14,5% rispetto al 2019).

Innovazione verde nella gestione finanziaria.

Collocamento di un green bond da € 600 mln.

1 Misurazione al 31.12.2019. Gli indicatori emissioni assolute, impronta carbonica e intensità carbonica media ponderata corrispondono rispettivamente alle seguenti metriche raccomandate dalla TCFD (Task force on Climate-related Financial Disclosure) e indicati negli Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima: absolute emissions, carbon footprint e weighted average carbon intensity (WACI). Gli indicatori pubblicati coprono le emissioni di Scope 1 e di Scope 2 delle società in portafoglio e coprono il 73% degli asset under management del portafoglio di riferimento (investimenti general account in azioni e obbligazioni societarie).

2 Le emissioni di gas a effetto serra (metodo location-based) e gli acquisti di energia elettrica da fonti rinnovabili comprendono gli impatti generati dal personale che lavora in sedi gestite dal Gruppo in Austria, Francia, Germania, Italia, Repubblica Ceca, Spagna e Svizzera, pari al 45% del totale delle nostre persone.

3 Dato cumulato 2018-2019 di Generali Insurance Asset Management e Generali Global Infrastructure. Circa il 55,3% di questi investimenti è stato effettuato nel 2020.

Eventi significativi successivi alla gestione 2020

A giugno 2021 la **Strategia del Gruppo Generali sul cambiamento climatico** è stata rivista e aggiornata tramite la relativa Nota Tecnica; tali nuovi impegni saranno oggetto di rendicontazione nell'edizione 2021 del presente rapporto TCFD. Di seguito le principali novità introdotte.

Investimenti

- Realizzazione entro il 2025 da € 8,5 a € 9,5 miliardi di ulteriori investimenti verdi e sostenibili rispetto a quelli già realizzati a fine 2020.
- Esclusione di nuovi investimenti e progressivo disinvestimento da Società legate al settore carbonifero individuate con criteri via via sempre più restrittivi, per arrivare a una completa interruzione degli investimenti nel settore carbone termico entro il 2030 per i paesi OCSE ed entro il 2040 nel resto del mondo.
- Esclusione degli investimenti in emittenti del settore combustibili fossili non convenzionali ricavati dalle sabbie bituminose (cd. tar sands).
- Progressiva decarbonizzazione del portafoglio investimenti per renderlo neutrale per il clima entro il 2050, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi per il contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C rispetto ai livelli pre-industriali. In base all'obiettivo intermedio al 2025, Generali ridurrà in 5 anni le emissioni di anidride carbonica dei portafogli di azioni e obbligazioni societari del 25% e allineerà il portafoglio immobiliare a una traiettoria coerente con lo scenario 1,5°C. Il periodo di riferimento per il calcolo di questo obiettivo va dalla fine del 2019 alla fine del 2024.

Sottoscrizione assicurativa

- Impegno a non assicurare alcuna costruzione di nuove miniere di carbone o centrali termoelettriche a carbone e impegno a non assicurare asset di questo tipo già in funzione di nuovi clienti.
- Riduzione della già minima esposizione assicurativa al settore carbone termico fino al suo completo azzeramento entro il 2030 nei paesi OCSE ed entro il 2038 nel resto del mondo.
- Prosecuzione dell'impegno a non assicurare attività di esplorazione e produzione di petrolio e gas (cd. upstream oil and gas). Rientra in tale ambito l'impegno a non assicurare rischi associati all'esplorazione e alla produzione di combustibili fossili ricavati dalle sabbie bituminose (cd. tar sands), da scisti (cd. shale oil / shale gas) o da operazioni condotte nell'Artico sia onshore che offshore.

Coinvolgimento degli stakeholder e sostegno alla “transizione giusta”

Entro il 2025 coinvolgimento di 20 società con elevate emissioni di anidre carbonica nel portafoglio investimenti del Gruppo per guidare il cambiamento nell'economia reale.

Attività operative del Gruppo

- Ambizione a diventare climate negative nel 2040.
- Entro la fine del 2025, in linea con quanto richiesto dalla scienza climatica, una riduzione delle emissioni di gas serra relative a uffici, data center e flotta di veicoli aziendali pari ad almeno il 25% rispetto all'anno base 2019.
- Acquisto del 100% dell'energia elettrica da fonti rinnovabili, laddove disponibile, e ulteriore impegno a migliorare l'efficienza energetica.

Per maggiori informazioni consultare:

www.generali.com/it/our-responsibilities/our-commitment-to-the-environment-and-climate

